



CAPITALI DEL MARE

LE PRESENZE

**470mila**

**In calo.** Nel 2008 il flusso turistico è sceso del 7,8% rispetto al 2007: diminuiscono gli italiani, salgono gli stranieri

OSPITALITÀ

**80**

**Le strutture.** Gli hotel a Varazze, su un totale di 183 imprese attive nel 2008 tra alberghi e ristoranti, stabili rispetto al 2007

GLI STABILIMENTI

**30**

**In riva al mare.** Stabilimenti balneari in città, che praticano tariffe sui 20 euro (ferme da 5 anni) per ombrellone e due lettini

INFRASTRUTTURE

**5 milioni**

**Introiti.** Il fatturato del porto, che ha 144mila mq di specchio d'acqua, con 19 darsene e due testate per mega-yacht

VALORI IMMOBILIARI

**800mila €**

**Il top.** Costo massimo per una delle 30 residenze di lusso costruite sulla Marina e date in concessione per 50 anni

GLI APPRODI

**140**



DONATELLA PICCONI

\* Al 31.12.07 e al 31.12.06

Residenti, turisti e attività economiche nel comune di Varazze a fine 2008 e variazione % rispetto all'anno precedente

	2008	2007	Var. %
<b>Residenti*</b>	13.746	13.780	-0,25
<b>Presenze turistiche</b>	472.358	512.228	-7,78
di cui italiani	413.417	453.788	-8,89
stranieri	59.941	58.440	0,86
<b>Imprese attive</b>	1.189	1.169	1,71
di cui commercio	322	314	2,55
costruzioni	176	177	-0,56
alberghi e ristoranti	183	180	1,66
stabilimenti balneari	30	30	-

Fonte: elab Il Sole 24 Ore NordOvest su dati Regione Liguria e Unioncamere Liguria

**Vacanze.** Il nuovo sindaco Delfino vuol dare respiro anche ad altri settori economici

# Varazze guarda oltre il turismo

## Stagione interlocutoria: buoni segnali dopo il difficile I trimestre

**VARAZZE**

PAGINA A CURA DI  
**Filippo Bonsignore**

Una città in movimento, che vuole guardare al futuro: Varazze è una delle perle della riviera ligure tra Savona e Genova. Qui, tra lungomare Europa e la nuova Marina, passando per il centro storico, si respira voglia di novità. «Varazze deve diventare un salotto», auspica il neo-sindaco Giovanni Delfino, sostenuto dal centrodestra, che succede a 15 anni di governo del centrosinistra. «Ma - avverte - Varazze non dovrà rinunciare a nulla. Si dovrà dunque potenziare il turismo, che resta la vocazione principale della città, senza però generare una monocultura e dare respiro all'econo-

gietto), le attività artigiane, il commercio, l'agricoltura.

Nel 2008 le imprese attive erano 1.189 (20 in più del 2007): 322 sono attività commerciali, 183 alberghi e ristoranti, 176 appartengono al comparto edilizio. «Il numero è stabile, c'è un rapido turnover tra le imprese - spiega Marilena Ratto, presidente di Ascom Varazze, che conta 240 associati -. C'è stata qualche sofferenza nel commercio, soprattutto nel primo trimestre, che abbiamo cercato di alleviare con interventi per il sostegno del credito. Ora confidiamo nell'estate». «Dal territorio dovranno nascere occasioni di sviluppo economico - aggiunge Delfino -. Nei prossimi cinque anni dovremo impostare diversi progetti». Uno di questi riguarda

sportivo a Levante, in località Salice a Piani d'Invrea. Si pensa poi a spostare a monte, sulla vecchia sede ferroviaria, la parte dell'Aurelia che divide il centro storico dalla spiaggia, in modo da collegare lungomare Europa con il porto. «Intendiamo inoltre - prosegue il primo cittadino - mettere a punto un nuovo piano parcheggi, ripristinare il servizio notturno della polizia municipale e valorizzare l'entroterra, per intercettare nuove nicchie di turismo».

Intanto si guarda all'estate appena iniziata. «Sarà una stagione interlocutoria - rileva Andrea Bruzzone, presidente dell'Associazione albergatori, che conta 78 associati su 80 strutture totali -. Dopo un primo trimestre molto difficile, siamo tornati a lavorare

7,8% rispetto alle 512mila (quasi 454mila italiani e 58mila stranieri) del 2007. «I turisti sono quasi tutti italiani - prosegue Bruzzone -. Paghiamo l'assenza di coordinamento nell'attività promozionale da parte delle istituzioni. Inoltre i periodi di permanenza si sono ridotti a 3-4 giorni». «La stagione è partita lentamente, le prenotazioni scarseggiano - concorda Sandro Badiale, presidente dell'Associazione bagni marini, che riunisce 24 dei 30 stabilimenti varazzini -. E non per colpa delle tariffe delle spiagge, ferme da 5-6 anni: per un ombrellone e due lettini si spendono 20 euro. Serve più marketing per promuovere l'intera regione. In particolare Varazze dovrebbe puntare ad attrarre le famiglie».

# L'alta moda che sceglie la Riviera

**VARAZZE**

«Vogliamo essere i più piccoli, ma i più bravi». Ecco la filosofia della Piombo, azienda di moda fondata nel 1989 a Varazze da Massimo Piombo, che ne è presidente e amministratore delegato. «La nostra missione - spiega - è fare *haute-couture* creativa più che tecnica, una moda di qualità più che di quantità, basata sulla ricerca dei materiali, dei tessuti, dei colori».

Per lui la moda è una tradizione di famiglia: negli anni 50 suo nonno importava tessuti dalla Gran Bretagna. E proprio da quella terra, dalla Scozia in particolare, Massimo trae ispirazione per iniziare vent'anni fa una nuova avventura imprenditoriale. Nasce così la Piombo, con un obiettivo preciso: andare controcorrente e tracciare un sentiero nuovo nel panorama della moda sartoriale maschile. Con alcuni punti fermi. La Scozia, appunto, per i tessuti (lane, cachemire, shetland), prodotti da artigiani del posto con tecniche antiche, che in Italia vengono trasformati in abiti sofisticati, giacche, cravatte, camicie, sciarpe, foulard, la cui caratteristica principale sono i colori, combinati in abbinamenti unici. E poi Varazze, la città natale di Massimo Piombo. Qui ci sono l'ufficio creativo e l'unico outlet dell'azienda. «Siamo rimasti a Varazze con tutti gli handicap di restare in una piccola città, vocata al turismo e non all'industria - rileva Piombo -. Questo signifi-